

Quadro D5
CORSO DI LAUREA IN
"SCIENZE MOTORIE, PRATICA E GESTIONE DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE"
(CLASSE L-22)

Progettazione del CdS

1.1 Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate

L'Ateneo IUL è da tempo impegnato in attività di ricerca e formazione relativamente alle carriere degli sportivi, negli aspetti educativi e di inserimento professionale. Le analisi condotte portano ad alcune riflessioni sulle competenze professionali necessarie migliorare la collocazione nel mondo del lavoro dei giovani sportivi. E' stato attivato un importante dialogo con le parti interessate, stakeholders che hanno condiviso i risultati delle nostre analisi e si sono mostrate proattive nel confronto, attraverso lettere di intenti in cui hanno dichiarato il pieno accordo con la strutturazione del corso. Il CdS rappresenta una considerevole innovazione nella proposta presente nel sistema accademico nazionale (università statali e non statali, in presenza e telematiche), per l'inserimento di insegnamenti che sviluppano competenze gestionali.

Gli esiti delle consultazioni con le Federazioni e le Associazioni professionali del settore sono stati assorbiti in fase di progettazione del CdS.

Il percorso di laurea in "Scienze motorie, pratica e gestione delle attività sportive" è in continuità con l'offerta complessiva della IUL e non si discosta dalla *mission* di un Ateneo, che ha sempre guardato con attenzione ai temi della pedagogia e della didattica, muovendosi in ambiti quali quelli della didattica delle lingue, dell'uso delle nuove tecnologie e delle strategie comunicative nelle dinamiche dell'Educazione e della Formazione. Inoltre, l'iniziativa si inserisce pienamente, generando valide assonanze con l'offerta formativa globale dell'università, centrando un obiettivo di contesto che la IUL ha da sempre considerato come proprio: quello di accreditarsi come punto di riferimento nell'ambito dell'apprendimento permanente, proponendosi come una "*Lifelong Learning University*" per tutti coloro che desiderano acquisire conoscenze spendibili nel proprio ambito professionale o che decidano, secondo il loro personale progetto di vita e di lavoro, di rientrare in formazione. Questa iniziativa si pone in continuità con i valori fondanti dell'Ateneo, da sempre caratterizzato da politiche orientate non tanto a seguire le dinamiche del mercato, quanto piuttosto a fornire un servizio pubblico, garantito proprio dalla presenza dall'Indire e dall'Università di Firenze, i due soci che costituiscono il Consorzio IUL.

Le continue sfide imposte dalla società della conoscenza insieme al ruolo sempre più importante che le ICT ricoprono nelle nostre vite, sono solo due delle motivazioni che determinano il forte bisogno di formazione nel mondo della scuola e nella società nel suo complesso. Il Corso di laurea nasce per fornire un supporto innovativo e personalizzato ai processi di formazione e di aggiornamento che si realizzano nella scuola e in tutti i percorsi educativi, culturali e sociali diffusi nella nostra società, a seguito di un'indagine sulla presenza di CdS telematici simili sul territorio nazionale, nell'ottica di rivolgersi ad un bacino di utenti con esigenze di formazione universitaria, di flessibilità e di opportunità di apprendimento ubiquo e con difficoltà a frequentare in presenza un corso di laurea.

A seguito di un'attenta analisi dei corsi di laurea per la classe L22 presenti sul territorio nazionale ma anche della relativa offerta telematica - che vede due corsi già attivi ed uno che, come prendiamo atto da quanto indicato, si aggiungerà nel prossimo anno accademico - è evidente un crescente l'interesse verso questo indirizzo di studi che l'Università ha voluto incontrare con un corso di laurea che alla qualità del servizio offerto associa una flessibilità e fruibilità degli insegnamenti e delle attività tale da aprire la possibilità di accesso studenti che siano interessati al panorama dello sport o che ne siano coinvolti a vario titolo, senza per questo inficiare le loro attività o prestazioni. Il corso, naturalmente, si rivolge anche al corpo




docente e a quella porzione di professionisti che si occupano di sport a livello manageriale o organizzativo.

Le professioni relative alle scienze motorie trovano una condizione lavorativa del tutto peculiare in Italia, sia nel settore pubblico (prevalentemente insegnamento nella scuola) che in quello privato. Molti giovani della fascia di età compresa tra la fine della scuola superiore e la prima età adulta (19-25 anni), che abbiano come vocazione o professione lo sport, sono già ampiamente impegnati nelle loro attività. Il dato viene chiaramente restituito dalle informazioni sulla classe di laurea L22 che le indagini di Almalaurea forniscono e che vengono qui di seguito commentate.

I dati Almalaurea consegnano alla nostra attenzione un quadro chiaro delle esigenze formative, della collocazione nel mondo del lavoro, delle motivazioni dei laureati nella scelta del loro percorso di studio.

I dati per l'anno 2016 (gli ultimi disponibili) per la Classe di Laurea L22 ci restituiscono un totale di 4142 laureati di cui ben 1376 part time. Il numero estremamente ridotto di coloro che si sono laureati come studenti a tempo pieno (512), rispetto alla grande maggioranza di coloro che hanno scelto il regime di studi parziale è un dato del tutto peculiare di questa classe di laurea e dimostra chiaramente come molti di coloro che si rivolgono all'alta formazione nel settore delle attività motorie sono già impegnati in attività lavorative, sportive e agonistiche. Il dato è confermato alla tabella 2 in cui risulta una percentuale di studenti/laureati a tempo pieno (77,7%) e a part time (55,5%) già inseriti nel mondo del lavoro all'atto della laurea.

Tab. 1. Numero laureati L 22 anno 2016 - totale nazionale

1. Collettivo indagato	Collettivo selezionato ⁽¹⁾	Collettivo selezionato (disaggregato per lavoro a tempo pieno/part-time)	
		tempo pieno ⁽²⁾	part-time ⁽²⁾
Numero di laureati	4.143	512	1.376
Numero di intervistati	3.350	512	1.376
Tasso di risposta	80,9	100,0	100,0
Composizione per genere (%)			
Uomini	64,2	75,4	60,2
Donne	35,8	24,6	39,8
Età alla laurea (medie) 	24,8	26,4	24,5
Voto di laurea in 110-mi (medie) 	98,0	96,2	98,6
Durata degli studi (medie, in anni) 	4,3	4,9	4,2

Tab. 2 condizione occupazionale alla laurea Classe L-22

3. Condizione occupazionale	Collettivo selezionato ⁽¹⁾	Collettivo selezionato (disaggregato per lavoro a tempo pieno/part-time)	
		tempo pieno ⁽²⁾	part-time ⁽²⁾
Condizione occupazionale e formativa (%)			
Lavora e non è iscritto alla magistrale	32,7	77,7	50,5
Lavora ed è iscritto alla magistrale	23,9	22,3	49,5
Non lavora ed è iscritto alla magistrale	26,8	-	-
Non lavora, non è iscritto alla magistrale e non cerca	7,6	-	-
Non lavora, non è iscritto alla magistrale ma cerca	9,0	-	-
Condizione occupazionale (%)			
Lavora	56,6	100,0	100,0
Non lavora e non cerca	25,8	-	-
Non lavora ma cerca	17,6	-	-
Quota che non lavora, non cerca ma è impegnata in un corso universitario/praticantato (%)	21,5	-	-
Quota che lavora, per genere (%)			
Uomini	56,7	100,0	100,0
Donne	56,5	100,0	100,0
Esperienze di lavoro post-laurea (%)			
Non lavora ma ha lavorato dopo la laurea	13,6	-	-
Non ha mai lavorato dopo la laurea	29,7	-	-
Tasso di occupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	59,1	100,0	100,0
Tasso di disoccupazione (def. Istat - Forze di lavoro)	15,4	-	-

Tab. 3 Tipologia e ingresso nel lavoro

4. Ingresso nel mercato del lavoro	Collettivo selezionato ⁽¹⁾	Collettivo selezionato (disaggregato per lavoro a tempo pieno/part-time)	
		tempo pieno ⁽²⁾	part-time ⁽²⁾
Numero di occupati	1.897	512	1.376
Occupati: condizione occupazionale alla laurea (%)			
Prosegue il lavoro iniziato prima della laurea	52,6	52,1	52,8
Non prosegue il lavoro iniziato prima della laurea	14,1	15,2	13,7
Ha iniziato a lavorare dopo la laurea	33,3	32,6	33,4
Occupati: tempi di ingresso nel mercato del lavoro (medie, in mesi)			
Tempo dalla laurea all'inizio della ricerca del primo lavoro	1,0	0,7	1,1
Tempo dall'inizio della ricerca al reperimento del primo lavoro	2,7	2,5	2,8
Tempo dalla laurea al reperimento del primo lavoro	3,7	3,4	3,9

5. Caratteristiche dell'attuale lavoro	Collettivo selezionato ⁽¹⁾	Collettivo selezionato (disaggregato per lavoro a tempo pieno/part-time)	
		tempo pieno ⁽²⁾	part-time ⁽²⁾
Tipologia dell'attività lavorativa (%)			
Autonomo	10,0	21,7	5,7
Tempo indeterminato	10,0	18,9	6,6
Contratti formativi	2,5	2,7	2,4
Non standard	24,1	25,0	23,9
Parasubordinato	14,1	9,6	15,8
Altro autonomo	24,1	13,3	28,1
Senza contratto	14,5	8,2	16,7
Diffusione del part-time (%)	72,5	-	100,0
Numero di ore settimanali di lavoro (medie)	22,9	38,1	17,3

La tabella 3 estratta dai dati Almalaurea per la Classe L22 ci restituisce invece un dato significativo relativamente alla tipologia di attività lavorativa. La maggioranza dei laureati della classe L 22 si caratterizza dall'avere già una occupazione nel mondo del lavoro.

L'impegno lavorativo è però in massima parte a tempo parziale (72,5%); ciò indica una propensione dei laureati della Classe verso una esigenza di maggiore qualificazione professionale, che li spinga ad individuare condizioni lavorative migliori e più stabili.

Proprio questo elemento motiva la progettazione del Corso di Studio per la Classe L22 alla IUL, indicando in alcune professionalità, come quella del manager sportivo e dell'istruttore specializzato in disabilità, delle qualifiche professionali che intendono fornire ai laureati delle maggiori e più specifiche opportunità di lavoro.

L'aspirazione è confermata dalla tabella successiva, (Tab. 4) che mostra chiaramente come sia soprattutto il settore privato di occupazione quello di maggiore interesse per i laureati della classe (73,1%):

Tab. 4 Caratteristiche dell'azienda di collocamento nel lavoro

6. Caratteristiche dell'azienda	Collettivo selezionato ⁽¹⁾	Collettivo selezionato (disaggregato per lavoro a tempo pieno/part-time)	
		tempo pieno ⁽²⁾	part-time ⁽²⁾
Settore di attività (%)			
Pubblico	14,1	15,6	13,4
Privato	73,1	77,9	71,5
Non profit	12,7	6,4	14,9
Ramo di attività economica (%)			
Agricoltura	0,5	1,4	0,2
Metalmecanica e meccanica di precisione	0,4	1,0	0,2
Edilizia	0,6	1,8	0,1
Chimica/Energia	0,1	0,2	0,1
Altra industria manifatturiera	0,6	1,6	0,3
Totale industria	1,7	4,5	0,7
Commercio	9,0	14,6	6,9
Credito, assicurazioni	0,2	0,4	0,1
Trasporti, pubblicità, comunicazioni	1,6	2,5	1,3
Consulenze varie	0,9	2,7	0,3
Informatica	0,1	-	0,1
Altri servizi alle imprese	0,6	0,8	0,5
Pubblica amministrazione, forze armate	2,1	6,4	0,4
Istruzione e ricerca	7,5	7,4	7,4
Sanità	2,1	3,1	1,7
Altri servizi	72,7	55,3	79,3
Totale servizi	96,7	93,4	98,0
Area geografica di lavoro (%)			
Nord-ovest	27,7	26,0	28,1
Nord-est	23,4	20,1	24,6
Centro	24,6	27,0	23,8
Sud	15,6	15,0	15,8
Isole	7,1	8,0	6,8
Estero	1,5	3,5	0,8

In considerazione dell'elevato numero di coloro che iscritti alla Classe 22 sono già totalmente o parzialmente impegnati nel lavoro - spesso quello di sportivo nei settori agonistici dei diversi sport - si ritiene fondamentale offrire una opportunità di alta formazione universitaria, in modalità prevalentemente telematica, per consentire a chiunque di avere accesso alla formazione universitaria, garantendosi così un titolo di studio elevato, che le/gli possa consentire al termine dell'attività agonistica, una collocazione nel lavoro come professionista dell'allenamento sportivo e fisico o come manager dello sport.

L'erogazione di didattica online consente a tutti i corsisti/ studenti, anche geograficamente distanti o isolati (si pensi ad esempio al personale in servizio nelle piccole isole o nelle

comunità montane, lontano dai centri metropolitani ricchi di offerta culturale) di beneficiare di opportunità formative che propongono una fruizione attiva, partecipativa, collaborativa e critica dei materiali di studio, delle attività didattiche, delle ricerche e delle indagini scientifiche.

La metodologia didattica proposta nel CdS pone al centro del percorso formativo, grazie ad un ambiente di apprendimento che offre le più avanzate soluzioni per la cooperazione e la comunicazione online e lo sviluppo di processi generativi di conoscenza e che garantisce una decisa personalizzazione delle attività. L'aspetto peculiare di questo CdS si trova proprio nello stretto legame tra i contenuti e le metodologie didattiche proposte e l'applicazione immediata di queste nell'attività quotidiana di studio e di ricerca.

In questo senso la didattica on line non va intesa come semplice mezzo di trasferimento di file né, ovviamente, come una scorciatoia per l'acquisizione di un titolo di studio, quanto, piuttosto, come un'importante opportunità di studio e di crescita personale per professionisti in servizio o alla ricerca di nuove attività lavorative.

Ulteriore riflessione deve inoltre essere effettuata rispetto agli sbocchi occupazionali previsti dai profili professionali attesi, con particolare riferimento al proprio target previsto di studenti.

Secondo un'indagine ISFOL "Previsione degli andamenti settoriali e dell'occupazione" del gennaio 2016, nel periodo 2014-2018, per la classe professionale "Altri specialisti dell'educazione e della formazione" si prevede una variazione degli occupati pari ad un 0,2%, un valore al di sotto della crescita media nel periodo (0,4%).

La base occupazionale dovrebbe quindi aumentare di 456 unità. La domanda totale di lavoro dovrebbe ammontare a 146.859 assunzioni, di cui 146.403 per sostituzione dei lavoratori in uscita e 456 per aumento dello stock occupazionale.

Inoltre è possibile osservare che i dati Istat¹ indicano che del campione di occupati riconducibili nelle figure professionali incluse nella classe 2.6.5, il 36% è costituito da uomini e il 63% da donne. Inoltre, osservando il dato anagrafico rileviamo che il 36% ha un'età inferiore ai 40 anni e il 63% ha un'età pari o maggiore a 40 anni; infine emerge che il 66% risulta essere personale dipendente a fronte di un 33% che risulta essere personale non dipendente. In particolare quest'ultimo dato dimostra come le professionalità acquisite attraverso il CdS possano essere proficuamente spese ed impiegate anche in un contesto lavorativo scolastico, che sicuramente rappresenta la gran parte del 66% di lavoro dipendente rilevato.

Occorre tuttavia precisare anche che il potere di attrattività del CdS, di cui la formazione permanente è uno dei pilastri portanti, può ben proiettarsi nel 33% costituito da liberi professionisti che operano nel mondo della formazione, di cui una considerevole percentuale è impegnata in attività relative alla qualificazione e riqualificazione professionale, l'apprendimento continuo, il *lifelong learning*.

¹ Fonte <http://professioni.istat.it/datifol/index.php?id=2.6.5.3.1&flag=1> e <http://professioni.istat.it/datifol/index.php?id=2.6.5.3.2&flag=1>

Il progetto formativo

Il CdS intende formare un operatore nel campo dell'educazione motoria capace di operare sulla salute degli individui, migliorare le dinamiche relazionali e la resa atletica in campo sportivo, nonché la capacità di gestire organizzazioni ed eventi.

L'autonomia di giudizio sarà sviluppata con seminari interdisciplinari, ricerche autonome e guidate; i percorsi di tirocinio saranno un concreto momento di applicazione delle conoscenze acquisite. Gli strumenti di valutazione saranno tarati sulla capacità dei laureati di realizzare un'analisi critica delle fonti teoriche sulla promozione della salute e del benessere, la prevenzione delle patologie attraverso le attività fisiche e sportive; la progettazione di attività nei diversi contesti educativi.

Il raggiungimento degli obiettivi verrà verificato mediante continue prove in itinere teorico-pratiche e test applicativi nei tirocini. La componente formativa dedicata alla gestione e all'organizzazione di una impresa mira all'acquisizione da parte dello studente di abilità proprie dell'organizzazione e della gestione di strutture sportive, eventi ludici ed agonistici, anche in una proiezione interculturale e transnazionale.

L'acquisizione delle competenze relative alle aree di apprendimento saranno verificate, come previsto dal Regolamento del CdS, su base disciplinare, alla fine dei singoli corsi mediante colloqui orali. Potranno essere previste prove interne intermedie.

IUL si è dotata di un modello formativo flessibile, vocato all'ascolto ed allo sviluppo delle potenzialità apprenditive del corsista. Una particolare attenzione alla funzione di tutoraggio nella componente didattica, orientativa, amministrativa che presenta una configurazione variabile o nella stessa figura di professionista o attraverso figure diverse, comunque a servizio delle esigenze dei corsisti.

Obiettivo generale del Corso di Studio triennale è quello di formare un professionista in grado di operare nel campo dell'educazione motoria a partire da saperi complessi che coinvolgono la motricità, i processi cognitivi, i processi rieducativi funzionali, il miglioramento della rendimento fisico, la prevenzione e i trattamenti correlati, al fine di mantenere ottimale la salute degli individui, migliorare le dinamiche relazionali e migliorare al massimo la resa atletica in campo sportivo.

Le finalità generali possono essere declinate in due specifici obiettivi formativi.

Da un lato, l'offerta formativa mirerà a sviluppare la lucidità sportiva in termini di arricchimento del patrimonio motorio, coordinazione neuromuscolare, affinamento dell'equilibrio, autocontrollo e padronanza di sé. Dall'altro, a sviluppare le abilità, conoscenze e competenze utili alla gestione delle attività produttive e no profit riconducibili ai diversi contesti dello Sport.

I due obiettivi si declinano in una duplice proposta di percorso di studi, così come di seguito indicato.

In generale e come obiettivo complessivo, Il percorso formativo prevede che vengano acquisite dallo studente conoscenze specifiche di anatomia, biochimica e biologia. Inoltre verranno affrontati aspetti psico-pedagogici e di Pedagogia dello sport, che possono motivare l'attenzione al corpo e alla propensione allo sport e all'attività motoria. Oltre a completare la preparazione di base attraverso la conoscenza del funzionamento del corpo umano in movimento e la valutazione morfo-funzionale la formazione sarà centrata su aspetti teorici, tecnici e didattici delle attività motorie e sportive. La componente formativa dedicata alla gestione e alla organizzazione di una impresa mira all'acquisizione da parte dello studente di abilità proprie della organizzazione e della gestione di strutture sportive, eventi ludici ed agonistici, anche in una proiezione internazionale. Particolare attenzione verrà infine posta all'acquisizione di competenze utili alla gestione di processi educativi allo sport in una dimensione interculturale.

Il Corso di Studio dovrà permettere ai laureati di:

1. conoscere le basi biologiche del movimento e dell'adattamento all'esercizio fisico in relazione a caratteristiche specifiche: intensità e durata dell'esercizio, età e genere del praticante, condizioni ambientali in cui l'esercizio è svolto;
2. conoscere le tecniche motorie a carattere preventivo, compensativo, adattativo e le tecniche sportive per essere in grado di trasmetterle in modo corretto al praticante, con attenzione alle specificità di genere, età e condizione fisica;
3. conoscere le tecniche e le metodologie di misurazione e valutazione dell'esercizio fisico e saperne valutare gli effetti;
4. conoscere la biomeccanica dei movimenti al fine di attuare programmi di allenamento o di rieducazione motoria;
5. conoscere le tecniche e gli strumenti utili per il potenziamento muscolare, essendo in grado di valutarne l'efficacia e di prevederne l'impatto sulla costituzione fisica e sul benessere psico-fisico del praticante;
6. possedere le conoscenze e gli strumenti culturali e metodologici necessari per condurre programmi di attività motorie e sportive a livello individuale e di gruppo;
7. essere in possesso di conoscenze psicologiche e sociologiche di base per poter interagire con efficacia con praticanti in funzione di età, genere, condizione sociale, sia a livello individuale che di gruppo, con particolare riferimento al nesso che esiste tra sport ed età evolutiva;
8. possedere le basi pedagogiche, psicologiche e didattiche per trasmettere, oltre che conoscenze tecniche, valori etici e motivazioni adeguate per promuovere uno stile di vita attivo e una pratica dello sport leale e esente dall'uso di pratiche e sostanze potenzialmente nocive alla salute, servendosi di una alleanza costruttiva tra scuola, famiglia e associazioni in relazione alle discipline sportive;
9. possedere conoscenze di base giuridico-economiche relative non solo alla gestione delle diverse forme di attività motorie e sportive, nell'ambito delle specifiche competenze professionali, ma anche riferibili ai saperi necessari per la gestione manageriale di strutture e organizzazioni a vocazione motoria e sportiva;
10. essere in grado di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, allo scopo di consentire la comunicazione internazionale nell'ambito specifico di competenza.

L'acquisizione delle competenze relative alle aree di apprendimento sopra indicate sono verificate, come previsto dal Regolamento del CdS, su base disciplinare, alla fine dei singoli corsi (lezioni, seminari, laboratori).

In considerazione della necessità di fornire un'adeguata formazione a coloro che sono impegnati sia in termini agonistici che non agonistici in discipline sportive, è opportuno collocare parte dell'offerta formativa verso la formazione di figure professionali che siano in grado di gestire, promuovere ed organizzare strutture sportive, anche in una prospettiva internazionale. L'alta formazione universitaria rappresenta per gli atleti un'importante opportunità di qualificazione, per il raggiungimento di abilità professionali adeguate a trasmettere i valori dello sport e a garantire una formazione sportiva a futuri discendenti, nella fase di abbandono da parte degli sportivi della loro carriera agonistica.

Per tale motivo, si è deciso di fornire una duplice opportunità di studio, diversificando il corso di studi in due percorsi di seguito indicati al paragrafo 4.

L'impianto curricolare del Corso di studio intende preparare alle professioni previste nella classificazione Istat di Istruttori di discipline sportive non agonistiche - (3.4.2.4.0), Organizzatori di eventi e di strutture sportive - (3.4.2.5.1), Allenatori e tecnici sportivi - (3.4.2.6.1).

Nel Corso di studio si lavorerà per la costruzione di competenze di fisiologia, biologia, medicina e psicopedagogia, su cui innestare le abilità del saper fare e un set di competenze più propriamente tecniche. L'aspetto medico sarà considerato, in linea con i profili professionali in uscita, per trasmettere conoscenze che permettano l'inquadramento fisico,

con l'obiettivo di somministrare un adeguato carico di attività fisico-motoria. L'aspetto del benessere dell'uomo, in generale, e della sua storia naturale ed evolutiva, in particolare, sarà supportato dall'acquisizione di competenze antropologiche nell'ambito biomedico. Le capacità di gestione, promozione e valorizzazione delle attività motorie e degli eventi ad esse collegabili saranno sostenute da competenze di tipo organizzativo, gestionale e funzionale.

L'acquisizione delle competenze relative alle aree di apprendimento sopra indicate sarà verificata, come previsto dal Regolamento del CdS, su base disciplinare, alla fine dei singoli corsi (lezioni, seminari, laboratori) mediante colloqui orali.

Possono essere previste prove interne intermedie.

Il primo anno prevede l'acquisizione di conoscenze relative a: Metodi e didattiche delle attività motorie, Igiene generale e applicata, Antropologia (settore biomedico), Economia aziendale, Storia della pedagogia. L'obiettivo è fornire conoscenze di base sulle discipline delle Scienze motorie e sulle conoscenze di altre discipline che possono avere una ricaduta formativa di maggiore caratterizzazione del laureando.

Il secondo anno prevede l'acquisizione di conoscenze relative a: Metodi e didattiche delle attività motorie, Patologia generale, Pedagogia sperimentale e nuove tecnologie, Didattica e pedagogia speciale, Economia e gestione delle imprese, Fisiologia, Teoria e didattica degli sport di squadra. L'obiettivo è fornire al laureando conoscenze più specifiche sulle discipline delle scienze motorie, con un'attenzione specifica alla pedagogia e alle scienze economiche, per meglio declinare la futura attività professionale.

Il terzo anno prevede l'acquisizione di conoscenze relative a: Economia aziendale, Lingua e traduzione inglese, Linguistica sociale e interculturale (Glottologia e Linguistica), Sociologia dei processi culturali e comunicativi, Lingua e traduzione spagnola, Pedagogia generale e sociale, Laboratorio informatico, Laboratorio di lingua inglese. L'obiettivo è fornire al laureando conoscenze settoriali rispetto alle discipline che ruotano intorno al mondo dello sport, con particolare riferimento alle attività laboratoriali, che si propongono il trasferimento di competenze applicative in area linguistica e informatica.

Particolare attenzione è stata riservata alle discipline linguistiche, in un'ottica transnazionale e di internazionalizzazione.

Organizzazione del Piano di Studi

Il Piano di Studi prevede la seguente articolazione:

Insegnamento	CFU	SSD	semestre
I° ANNO			
Metodi e didattiche delle attività motorie I	12	M-EDF/01	I
Metodi e didattiche delle attività motorie II	6	M-EDF/01	I
Igiene generale e applicata	6	MED/42	II
Antropologia	12	BIO/08	II
Economia Aziendale I	6	SECS-P/07	II
Storia della pedagogia	9	M-PED/02	I
Altre attività / tirocini (in presenza)	5		II
II° ANNO			
Metodi e didattiche delle attività motorie III	6	M-EDF/01	II
Patologia generale	6	MED/04	II
Pedagogia sperimentale e nuove tecnologie	9	M-PED/04	I
Didattica e pedagogia speciale	6	M-PED/03	I
Economia e gestione delle imprese	6	SECS-P/08	II
Fisiologia	9	BIO/09	II
Teoria e didattica degli sport di squadra	12	M-EDF/02	I
Altre attività / tirocini (in presenza)	5		II
III° ANNO			
Economia Aziendale II	6	SECS-P/07	II
Lingua e traduzione inglese	6	L-LIN/12	I
Glottologia e linguistica	9	L-LIN/01	I
A scelta dello studente	12		II
Abilità informatiche e telematiche	6		I
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6		II
Altre attività / tirocini (in presenza)	5		II
Prova finale	5		II

Relativamente alle abilità informatiche e a quelle in lingua straniera si indica quanto segue:

Laboratorio informatico

Contenuti: Il laboratorio ha lo scopo di fornire agli studenti gli strumenti per la comprensione del linguaggio di Internet per un uso consapevole delle sue risorse. Si approfondiscono i metodi di tracciamento delle fonti di informazione. Si studiano le tipologie di dati tipo "open access" con attenzione specifica all'offerta delle principali agenzie pubbliche nazionali e internazionali (ministeri, agenzie statistiche, UNESCO, OCSE ecc.). Si forniscono elementi relativi alle tecniche di riordinamento dei dati, secondo i criteri dei "tidy data", e ai metodi di processo dei "big data".

Obiettivi: Approfondimento delle competenze digitali; acquisizione della capacità di reperire, filtrare e elaborare i dati oggi disponibili in rete.

Laboratorio di lingua inglese

Contenuti: Il laboratorio permette la comprensione e l'utilizzo scritto e orale della lingua inglese in una vasta gamma di termini e di significati, sia teorici che pratici.

Obiettivi: Piena padronanza della sintassi e della grammatica della lingua inglese al livello B1 del CEFR.

Il **tirocinio** costituisce un momento destinato a introdurre lo studente in esperienze dirette e in situazioni di lavoro professionale sotto la guida di un tutor interno, appartenente al CdS, e un tutor esterno, appartenente all'organizzazione, ente, associazione, istituzione presso la quale lo studente svolge il proprio tirocinio.

Tale attività ha un orientamento operativo ed è finalizzata all'osservazione, all'apprendimento e alla sperimentazione del lavoro educativo, dell'insegnamento, della formazione e dell'indagine, confrontando i contenuti appresi durante il corso di laurea con la loro realizzazione pratica.

Modalità di svolgimento del tirocinio

Gli Enti, le Istituzioni, le Associazioni, presso le quali sarà svolto il tirocinio dovranno essere convenzionate con la IUL, mediante una richiesta inviata dall'Ente alla Segreteria (segreteria@iuline.it), sulla base delle scelte fatte dal tirocinante.

Il tirocinante dovrà compilare una scheda da inviare alla Segreteria IUL, seguendo il modello riportato: Cognome e Nome del tirocinante, luogo e data di nascita, Codice fiscale, descrizione del progetto di tirocinio, indicazione dell'Ente ospitante,, Sede, Durata del tirocinio, Nome del Tutor dell'Ente ospitante, nome del Tutor responsabile del C.d.L.

Fasi del tirocinio:

Fase dell'osservazione nella quale il tirocinante dovrà descrivere:

- il contesto (città, istituto, classi o gruppi, numero dei bambini/ragazzi...);
 - l'oggetto dell'osservazione, ovvero chi si osserva (intero gruppo, una parte del gruppo, un solo bambino, l'insegnante...);
 - che cosa si osserva (interazione insegnante-allievi/o, metodi, strategie...);
 - i tempi: (al giorno, alla settimana...);
 - gli strumenti: (appunti, griglie di osservazione, video...);
- c) Fase pratica, nella quale il tirocinante dovrà descrivere:
- il contesto (città, istituto, classi o gruppi, numero dei bambini/ragazzi...);
 - gli obiettivi: che si presume di raggiungere, specificati in modo chiaro e credibile, suddivisi in generali e specifici;
 - metodi e strategie utilizzate;
 - attività: (alcuni tipi di attività esemplificative, non tutte nello specifico);
 - tempi: (50h, dal giorno... al giorno...);
 - strumenti;
 - modalità di verifica: (come vedere se gli obiettivi sono stati raggiunti dagli allievi);

- la valutazione: (iniziale, in itinere, finale - punti di forza e punti deboli dell'attività, ma anche e soprattutto autovalutazione)
- Fase Finale, costituita dalla relazione finale e dalla valutazione nella quale il tirocinante dovrà mettere in evidenza le variazioni o le conferme avvenute fra la fase iniziale, cioè quella dell'ipotesi, e la fase di realizzazione specificando:
 - obiettivi: indicare , con precisione, gli obiettivi raggiunti e quelli non conseguiti e spiegarne i motivi;
 - metodi, strumenti, attività: descrizione di quelle utilizzate rispetto a quelle ipotizzate;
 - tempi effettivi di realizzazione;
 - modalità di verifica: indicando le strategie utilizzate per l'autovalutazione del proprio percorso di tirocinio, sia in itinere che finale, sottolineando i punti di forza e di debolezza.

L'esperienza dello studente

La metodologia didattica proposta si basa su un modello che è stato sviluppato in questi anni da IUL e che rappresenta una delle esperienze più importanti di e-learning nel panorama europeo. Le attività formative proposte dal corso di laurea sono interamente fruibili online e tengono conto dei bisogni professionali del singolo utente, libero di personalizzare e costruire il proprio percorso formativo attraverso le risorse e gli spunti messi a disposizione dall'ambiente e dal supporto continuo garantito dalle figure di tutoring. Il modello didattico, la scelta dei contenuti e il loro collegamento ai grandi processi di trasformazione della scuola e degli ambienti di formazione sono al centro dell'attività di ricerca che la IUL sviluppa attraverso la sinergia tra i partner che vi partecipano. L'ambiente di apprendimento è aperto e flessibile, grazie alle numerose possibilità di comunicazione proposte, basate su dinamiche socio-costruttiviste e sull'utilizzo della comunicazione sincrona, asincrona e di tutte le più avanzate funzioni oggi disponibili per la formazione online. Nell'ambiente sono stati inoltre organizzati spazi di condivisione, comunicazione e approfondimento. Ogni iscritto viene messo in grado di incontrare altri corsisti entrando a far parte di una community, utilizzando i forum come spazio dove approfondire e discutere argomenti disciplinari e non, ma anche chiedere spiegazioni e relazionarsi con esperti. A questo si aggiunge la possibilità di intervenire in tempo reale in situazioni di videoconferenza nel corso delle quali è possibile porre domande in chat o a voce, ed assistere a lezioni che possono essere registrate e successivamente riascoltate. Il tool utilizzato consente inoltre di condividere lo schermo del relatore e guidare passo passo i corsisti nella navigazione di un documento, di un sito web, di un software didattico ecc.

Per garantire elevati standard qualitativi il corsista viene accompagnato nel suo percorso formativo da tre figure fondamentali: il docente e due tutor. Il docente universitario è il responsabile scientifico del modulo: progetta le attività online, redige e/o supervisiona la redazione dei materiali didattici, conduce videolezioni in tempo reale (disponibili anche nella versione registrata) ed orienta il lavoro del tutor disciplinare. A lui competono responsabilità di natura disciplinare, metodologica, di coordinamento e selezione dei tutor, di organizzazione del modulo formativo di competenza e dello svolgimento degli esami. Inoltre, i docenti possono moderare il forum tematico del proprio insegnamento o delegarne la responsabilità al tutor.

I tutor hanno tre diverse declinazioni nell'ambito IUL:

- il tutor tecnico (rapporto 1:100 iscritti), che fornisce assistenza tecnica allo studente nell'utilizzo delle tecnologie di Ateneo;
- il tutor del corso di studio (rapporto 1:50 iscritti), che segue lo studente e lo guida durante l'intero percorso formativo, svolgendo un compito di orientamento e supporto all'utilizzo dell'ambiente e degli strumenti messi a disposizione;
- il tutor disciplinare (rapporto 1:25 iscritti), che svolge un compito più operativo, di animazione dei forum, di gestione di laboratori collaborativi, attività sincrone e di supporto ai moduli disciplinari per i corsisti. Operando in stretta sinergia con il docente responsabile dell'insegnamento, il tutor disciplinare riceve le attività individuali dei propri corsisti, le corregge ed invia loro un feedback.

I tutor della IUL hanno inoltre il compito di fornire consulenza per la declinazione delle attività didattiche e formare i tutor disciplinari ad un corretto impiego metodologico della piattaforma cercando così di escluderne ogni utilizzo erogativo o passivo per il corsista.

Nell'ambiente formativo della IUL, il tutor è una figura centrale che affianca il docente titolare dell'insegnamento occupandosi dell'organizzazione e lo sviluppo delle attività didattiche. Prima dell'attivazione dell'insegnamento, in base agli obiettivi formativi posti dal Docente e in accordo con quest'ultimo, il tutor si occupa dell'ideazione e della progettazione delle attività didattiche e pubblica all'interno dell'ambiente di scrittura IUL i materiali di studio iniziali.

Nella fase di inizio dell'attività didattica dell'insegnamento, il tutor organizza un primo sincrono con i corsisti. Tale sincrono ha l'obiettivo di contribuire a identificare e accogliere le esigenze dei singoli corsisti in modo tale da poter orientare al meglio il proseguimento dell'attività didattica. In questo senso, il tutor rappresenta una guida per i corsisti, una figura di riferimento importante per la gestione del processo formativo.

Per quanto riguarda l'attività asincrona, il tutor avvia, stimola e modera il confronto tra corsisti sui contenuti dell'insegnamento, mettendo a disposizione, quando opportuno, ulteriori risorse in base alle richieste di personalizzazione del modulo evidenziate dai corsisti. Il suo compito è anche quello di portare queste "richieste" e ogni altro elemento significativo al Docente affinché il percorso di personalizzazione sia opportunamente strutturato e approfondito. Il tutor svolge quindi anche una funzione di monitoraggio sullo sviluppo e l'andamento delle attività del modulo, in relazione alle quali fornisce al docente elementi utili per la strutturazione di eventuali ulteriori attività o approfondimenti.

In alcuni casi specifici, il tutor filtra le richieste di chiarimento dei corsisti alla segreteria IUL e assiste i corsisti anche dal punto di vista tecnico. Infine, insieme al docente, segue il corsista nella compilazione della tesi.

L'equipe dei tutor della IUL utilizza, per il proprio coordinamento, incontri in presenza ma anche tutti gli strumenti di comunicazione dell'ambiente (un forum dedicato e video chat "private").

Il corsista della IUL avrà a disposizione un ambiente di apprendimento che si configura come un laboratorio sperimentale nel quale la componente collaborativa sarà l'elemento predominante e che gli consentirà di acquisire le proprie conoscenze attraverso il coinvolgimento e l'esperienza diretta.

Le interazioni dei corsisti si svolgono in apposite aree sotto la regia del tutor e dei docenti dei singoli insegnamenti nelle quali è possibile comunicare in modalità sincrona (videoconferenza e/o chat testuale), asincrona (forum), condividere il lavoro del gruppo (archivio materiali), collaborare (lavagna condivisa, wiki) e documentare (blog del gruppo). L'attenta regia del tutor scandisce i flussi di lavoro grazie ad un calendario, una bacheca e la descrizione visiva delle fasi, nelle quali sono esplicitati gli strumenti adottati e i risultati da perseguire (in termini di obiettivi, processi, prodotti). L'aspetto innovativo consiste nel rivoluzionare la tipologia dell'attività richiesta al corsista che non si esaurisce nello svolgimento di un elaborato o nel fare una simulazione o un'esercitazione online, ma in un vero e proprio progetto collaborativo, che rispecchia in maniera più profonda la filosofia del learning by doing.

Il cuore dell'attività didattica è la classe virtuale in cui il tutor conduce i corsisti nell'approfondimento dei materiali di studio, nello svolgimento collaborativo delle attività proposte, nell'analisi e nella riflessione sui contenuti del corso.

Per quanto riguarda la valutazione, il corsista può consultare in ogni momento il riepilogo dei propri esami e lo stato di avanzamento delle sue attività in ogni singolo insegnamento.

Il sistema traccia e tiene memoria di una serie di azioni, quali:

- visualizzazione delle videolezioni;
- download di materiali inseriti dal docente;
- attività in autoapprendimento: invio elaborati richiesti dal docente su attività specifiche descritte sul programma;
- partecipazione ad eventi sincroni, condivisione materiali, interventi nei forum della Classe Virtuale;
- interventi nei forum degli insegnamenti;
- attività di scrittura negli ambienti dedicati;
- condivisione di elaborati individuali o di gruppo.

Tramite il registro il tutor valida e considera concluse le attività previste dal programma di insegnamento. Infatti, se il corsista viene accompagnato nel percorso anche per quanto riguarda la valutazione, il tutor ha da parte sua uno strumento, il registro, che gli consente di

monitorare le attività di ogni singolo corsista tracciate dal sistema. Il registro si presenta come uno strumento essenziale sia per la gestione della classe, sia per monitorare l'andamento generale delle attività all'interno del corso. Il registro permette anche di inserire commenti alle diverse attività svolte che possono aiutare il docente a valutare la qualità della preparazione raggiunta.

Buona parte del percorso di apprendimento è costituita dallo svolgimento di apposite e-tivity, ovvero attività motivanti e con obiettivi chiari, basate sull'interazione tra i discenti, tipicamente tramite contributi in forma di messaggi scritti, attraverso un forte utilizzo del forum, e progettata e condotta dal tutor in veste di "e-moderator". La e-tivity deve tenere conto delle difficoltà/limiti tipici di una particolare fase di un corso, coinvolgere gli studenti e aiutarli a raggiungere un risultato di apprendimento specifico.

Le e-tivity proposte devono contenere i seguenti elementi caratterizzanti:

- "una scintilla": sfida, problema, ispirazione o stimolo
- attività online: gli studenti devono svolgere una certa attività, fare "qualcosa"
- un elemento di partecipazione: gli studenti devono iniziare ad interagire gli uni con gli altri, ad esempio dando un feedback
- un sommario, valutazione, feedback, esame, analisi fatta dal facilitatore o dal gruppo
- istruzioni e invito a partecipare all'esercizio

Sono previste riunioni sistematiche del Consiglio del CdS, presieduto dal Presidente del CdS e composto da tutti i docenti. Il compito del Consiglio del CdS è quello di progettare il Corso, di monitorare l'andamento del CdS e di verificare la positiva erogazione dell'offerta formativa, affrontando le eventuali criticità. In relazione a quest'ultimo aspetto, si raccorda con la Commissione paritetica docenti - studenti e con il Comitato Ordinatore.

Il coordinamento tra i diversi insegnamenti è compito del Consiglio del CdS e del Coordinatore del CdS, che si avvarranno delle indicazioni provenienti dalle rilevazioni effettuate mediante la somministrazione di questionari agli studenti sulla didattica e della Commissione Paritetica docenti-studenti. Per superare eventuali difficoltà degli studenti, verranno monitorati il numero di CFU sostenuti rispetto a quello previsto, eventualmente istituendo (se e ove possibile) misure correttive e percorsi integrativi per gli studenti. In caso di presenza di criticità che si dovessero riscontrare nel percorso formativo, il Consiglio di CdS ed il Coordinatore potranno procedere alla revisione dei contenuti degli insegnamenti o alla variazione della loro collocazione temporale.

Ciascuna riunione sarà opportunamente verbalizzata e le eventuali delibere di proposta inoltrate agli organi di governo dell'Ateneo.

Parteciperanno alle riunioni del Consiglio del CdS i due rappresentanti di tutor disciplinari e un tutor di percorso, che evidenzieranno la partecipazione degli studenti ai lavori di gruppo e laboratoriali, nonché le eventuali criticità relative all'organizzazione complessiva del CdS.

Sono altresì previste attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali.

Monitoraggio e revisione del CdS

Il sistema di Assicurazione della Qualità è affidato ad un Presidio di Qualità di Ateneo (PQA), nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, la cui composizione prevede la presenza del Manager Didattico di Ateneo (con funzioni di Presidente), i Coordinatori dei CdS, il Responsabile AQ di Ateneo, il Responsabile Analisi Dati e un rappresentante degli studenti per ciascun CdS.

Il Presidente del Presidio coordina le attività e ne riporta periodicamente gli esiti al Consiglio di Amministrazione, sottoponendo a discussione ed approvazione per quanto di competenza.

Nello specifico il Presidio:

- definisce i processi e le procedure, identifica e fornisce gli strumenti necessari per l'attuazione;
- promuove la cultura per la qualità all'interno dell'organizzazione;
- accompagna e supporta le strutture per la formazione e la ricerca (Dipartimenti e Corsi di Studio) nell'attuazione delle Politiche per la Qualità ed i relativi obiettivi;
- supporta le strutture di ateneo (Dipartimenti e Corsi di Studio) nella gestione dei processi, svolgendo attività di sorveglianza e monitoraggio del regolare svolgimento;
- svolge attività di auditing interno sull'organizzazione della formazione e la ricerca;
- promuove il miglioramento continuo e valuta l'efficacia delle azioni intraprese;
- programma, con cadenza annuale, un incontro con le parti interessate, al fine di verificare in itinere, per ciascun CdS, l'effettiva corrispondenza tra profilo culturale e professionale e obiettivi;
- organizza e svolge attività di informazione/formazione per il personale a vario titolo coinvolto nella qualità della formazione e della ricerca;
- gestisce i flussi informativi e documentali, verificandone il rispetto di procedure e tempi, con particolare attenzione a quelli da e verso gli Organi di Governo dell'Ateneo, il Nucleo di Valutazione, la Commissione Paritetica docenti-studenti ed i Corsi di Studio;
- organizza e verifica l'aggiornamento delle informazioni contenute nei documenti ANVUR (SUA-CdS, SUA-RD, Rapporti di riesame);
- fornisce supporto alle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV);
- fornisce supporto informativo (dati, analisi, valutazioni) agli Organi di Governo per l'assunzione di decisioni e verifica dell'attuazione delle politiche.

A livello di Corso di studio il sistema di AQ prevede la costituzione di un apposito Gruppo di Riesame (GDR) presieduto dal Coordinatore del CdS (con funzioni di Presidente) e comprendente un docente del CdS, il Responsabile AQ di Ateneo, il Responsabile Analisi Dati e un rappresentante degli studenti.

Le autovalutazioni periodiche si concretizzano anche con i Rapporti di riesame annuali e ciclici, e con l'individuazione delle azioni di miglioramento. I CdS si uniformano agli obiettivi, ai compiti ed ai criteri definiti dall'organizzazione ed attuano, per quanto di competenza, le politiche stabilite dall'Ateneo. Il Presidente del GDR si raccorda con il Consiglio di CdS.

I CdS e le singole strutture vengono orientate dall'Ateneo, attraverso il PQA, al bilanciamento tra una AQ che - tenuto conto delle risorse disponibili - si limiti a soddisfare requisiti predeterminati e un impegno verso il miglioramento continuo inteso come capacità di porsi obiettivi formativi aggiornati ed allineati ai migliori esempi nazionali ed internazionali. A questo scopo il sistema di valutazione interna verifica la regolarità dei programmi di formazione messi in atto dai corsi di studio.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS), quale osservatorio permanente sulle attività didattiche, è competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori; ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle

stesse; a formulare pareri sull'attivazione e la soppressione dei Corsi di laurea e di laurea magistrale. La CPDS si riunisce più volte nel corso dell'anno e, a seguito dell'analisi dei dati e informazioni precedentemente menzionati e di quanto presente nei documenti ANVUR (SUA CdS e Riesame), redige una relazione annuale che invia al Nucleo di Valutazione e, per conoscenza, al Presidio Qualità.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti, attingendo dalla SUA-CdS, dai risultati delle rilevazioni dell'opinione degli studenti e da altre fonti disponibili istituzionalmente, valuta se:

- il progetto del Corso di Studio mantenga la dovuta attenzione alle funzioni e competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, individuate tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo;
- i risultati di apprendimento attesi siano efficaci in relazione alle funzioni e competenze di riferimento;
- l'attività didattica dei docenti, i metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature, siano efficaci per raggiungere gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato;
- i metodi di esame consentano di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- al Riesame annuale conseguano efficaci interventi correttivi sui Corsi di Studio negli anni successivi;
- i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti siano efficacemente gestiti, analizzati, utilizzati;
- l'istituzione universitaria renda effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della SUA-CdS, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun Corso di Studio offerto.

La Commissione ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 19/2012, attingendo alle informazioni contenute nella SUA-CdS e da altre fonti disponibili, valuta annualmente i progetti dei Corsi di Studio e pubblica, entro il 31 dicembre, una relazione annuale.